



**RACHAEL SAGE**  
**Haunted By You**

MPRESS

★★★

**Un ciclo di canzoni sulla passione, nato dopo la separazione dal fidanzato, fra pop e cantautorato più elaborato**

Rachael Sage vive a New York e questo è palpabile in ogni nota di *Haunted By You*, il suo decimo album. Enfant prodige, Rachael ha collezionato negli anni premi (il Best Story Song ai decimi Independent Music Awards con la canzone *Brave Mistake*) e collaborazioni con Judy Collins, Marc Cohn, Shawn Colvin e Sarah McLachlan. Nelle 13 canzoni che compongono *Haunted By You* si respira il desiderio di fondere la vena pop (*Invisible Light*) con una scrittura più elaborata che si esprime negli arrangiamenti (i fiati molto Bacharach in *Abby Would You Wait*, gli archi in *Everything*) e nei testi come nel caso di *The Sequin Song*. È il contrasto delle emozioni a rendere l'ascolto del disco piacevole: canzoni come *California* e *Confession* hanno la freschezza che spesso manca a molti hit single che scalano le classifiche americane. È New York, con le sue ombre e luci, la sua spietata crudeltà a dare forza e potere a queste canzoni, grazie alla capacità di Rachael di plasmare l'ispirazione riuscendo a parlare di amore e perdita in un modo nuovo, asciutto, mai banale. È grazie a questa consapevolezza che nel disco troviamo canzoni ricche come *Ready* e piccoli gioielli pop come *Performance Art* che avrebbe tutte le carte in regola per scalare le classifiche liberandole dal monopolio plastico della generazione *Glee* dipendente; in fondo non è sperare troppo.

JACOPO MEILLE